

Interventi & Repliche

No all'eutanasia: le nuove tecniche

All'ospedale di Venezia la stimolazione magnetica transcranica ha permesso l'emergere di uno stato di maggiore consapevolezza di sé e dell'ambiente a una persona considerata in stato di minima coscienza a causa di un'emorragia cerebrale. Se questo si dimostrerà il veicolo per entrare nel cervello di queste persone ed esplorarne il contenuto (sensazioni, emozioni, memoria, insomma intelligenza) la medicina avrà finalmente trovato lo strumento che mancava per sconfiggere con prove scientifiche i talebani dell'eutanasia, che di fronte a queste evidenze ancora sostengono l'equivalenza dello stato vegetativo con qualcosa di simile alla morte.

Questo curioso convincimento è stato anche esplicitato paragonando l'emergere della coscienza alla contrazione delle zampe della rana negli esperimenti di Alessandro Volta (al quale sarebbe interessante chiedere se la sua rana fosse in uno stato di minima coscienza). Con queste dichiarazioni viene di fatto negato il diritto di emergere a una coscienza nascosta che non trova più la strada per manifestarsi e proprio il risveglio, anche se temporaneo, permetterà di capire quali potenzialità di recupero vi saranno. Diceva Pasolini: «la morte non è nel non poter comunicare ma nel non poter più essere compresi». Forse lo strumento per comunicare la medicina l'ha trovato e i pazienti per farsi capire anche. E allora usiamolo!

Dario Caldiroli, direttore Unità Operativa di Neuroanestesia e Rianimazione
Fondazione Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta, Milano

